



INTORNO AI LIBRI

Il Blog di Ivano Gobbato

Oltre convenzioni e aspettative (una precisazione)

MI È VENUTO il dubbio di essere stato poco chiaro quando tre settimane fa, raccontando della mia abitudine di sbirciare i libri letti dalle persone che incontro per caso, avevo accennato al Presidente francese Pompidou e alla citazione che fece del poeta Éluard durante una conferenza stampa. In effetti, scrivendo, mi sono forse perso su questioni laterali e non ho dedicato a Pompidou che poche righe finali, col risultato di dare per scontato il significato di un episodio che forse è evidente solo per me. Provo a rimediare.

I fatti sono facilmente riassumibili e, poiché ne avevo scritto già [verso metà gennaio](#), non vale la pena di ripeterli nel dettaglio; sostanzialmente in quel 1969 c'era stato un grosso scandalo in Francia la cui protagonista si era tolta la vita. Richiesto di un parere, il Presidente Pompidou aveva risposto citando a memoria l'incipit di una poesia. Tutto qui. Avevo però trovato sorprendenti alcuni aspetti di quella vicenda, e il principale era che a quell'epoca – ma sono passati in fondo solo cinquant'anni, non sette secoli – era normale che un politico di alto livello possedesse una cultura tale da permettergli di rispondere alla provocazione di un giornalista (legittima, ci mancherebbe) attraverso i versi di un poeta: mi sembra qualcosa di notevole, e intendo sia che una cosa simile potesse accadere senza particolari stupori sia che il giornalista e l'uditorio potessero perfettamente comprendere cosa il Presidente intendeva dire con la sua arguta citazione. Se provo a immaginare che accada una scena analoga oggi, fatico a pensare tanto a un esponente politico in grado di rispondere a una domanda a suon di letteratura quanto a un pubblico (e a una stampa) capaci di cogliere al volo la citazione, cioè collocandola e decifrandola adeguatamente.

Ma persino più di questo mi colpisce – e in qualche misura mi commuove – constatare che davanti a uno scandalo che riguardava la cosiddetta “pubblica morale” un Presidente conservatore (leggi: di destra) abbia non soltanto preso le difese della protagonista (la sostanza è quella) quando gli sarebbe stato molto più agevole infierire, ma che lo abbia fatto utilizzando le parole di un poeta dall'ideologia totalmente contraria alla sua, cioè un marxista il quale, peraltro, nella sua poesia esprimeva comprensione per le donne che in tempo di guerra si erano innamorate degli occupanti tedeschi ed erano poi state per questo maltrattate e umiliate nella Francia appena liberata. Per capirci: come per Pompidou, anche per Éluard sarebbe stato assai più semplice e conveniente puntare il dito invece di prendere le difese altrui.

Ho l'impressione che, al contrario, siamo oggi circondati da gente che infierisce volentieri, un po' come quando si è in macchina e ci si sente liberi, protetti dall'abitacolo, di inveire contro gli altri automobilisti con una violenza che invece a tu per tu, di persona, non si userebbe mai. Forse i social, dal “vecchio” Facebook ai “nuovi” Instagram e X, hanno questa funzione, di darci l'illusione di essere soli dentro un'automobile.

Allora per proteggermi uso ancora una volta i libri: la letteratura è versatile: scudo protettivo e arma di difesa... prendo (e mi permetto di suggerire) un romanzo* molto bello, vecchio, più che novantenne (è del 1931) opera di una scrittrice notevole che aveva nome Victoria ma preferiva essere chiamata Vita, che era sposata – pare felicemente – con figli ma aveva relazioni omosessuali (come del resto il marito, un importante diplomatico) tra cui spicca quella con Virginia Woolf. È un libro importante secondo me, perché parla del posto che occupiamo nel mondo, della libertà che vi cerchiamo, di quella che effettivamente riusciamo a ottenere, e di come si fa a darla poi agli altri, proprio quella libertà che tanto desideriamo per noi stessi. Parla, insomma, dell'andare oltre convenzioni e aspettative. E, in una parola, dell'essere onesti.

* Vita Sackville-West, [“Ogni passione spenta”](#), Il Saggiatore, Milano, 2016, pp. 167, euro 17,00